



Il tribunale di Rovigo

LA CONDANNA Ieri Marco Presti il 26enne arrestato, ha patteggiato In casa con 4 etti di marijuana, 16 mesi

ADRIA - Ha patteggiato un anno, 4 mesi e 20 giorni Marco Presti, il 26enne di Adria, trovato l'1 febbraio con la marijuana in casa. Il giovane, difeso dall'avvocato Lorenzo Maltello, era stato beccato dai carabinieri della compagnia di Adria, insospettiti dall'andirivieni di giovani dalla casa che lui condivide col fratello e con la nonna di 95 anni. I carabinieri ci avevano visto giusto e avevano tratto in arresto il 26enne per detenzione di droga ai fini dello spaccio. In casa, nascosta dentro i pomelli della doccia, la marijuana. I militari della compagnia di Adria, guidati dal capitano Rolando Giusti, avevano sequestrato 375 grammi di droga, tutta confezionata in 14 involucri pronti

per la vendita illegale. Gli investigatori dell'Arma stavano monitorando il giovane già noto per precedenti di spaccio ormai da parecchi giorni, e in particolare sotto la lente era finito quello strano andirivieni nella sua abitazione ad Adria: erano così iniziati gli appostamenti, nel corso dei quali era emerso che quasi tutte le sere giungevano dei giovanissimi che si trattenevano all'interno della casa giusto per qualche minuto, allontanandosi subito dopo. Martedì scorso il ragazzo era stato fermato a Taglio di Po, dove si era recato per usufruire dei servizi del Sert, essendo a sua volta un tossicodipendente. Dopo averlo fermato, visto il suo nervosismo, i carabinieri avevano deciso

di procedere alla perquisizione in casa. Qui, non era stato facile trovare gli stupefacenti, visto che il giovane negava di averne e aveva tenuto ben nascosti gli involucri preparati. Ma nascosti negli armadi, e persino dentro i pomelli della doccia, i carabinieri del nucleo operativo radiomobile avevano scovato la droga. Sequestrati anche due bilancini di precisione e il materiale per il confezionamento. Il pm di turno Fabrizio Suriano aveva ritenuto che ci fossero tutti gli elementi per procedere a un arresto in flagranza di reato per detenzione di droga ai fini dello spaccio. Ieri la sentenza emessa dal giudice Laura Contini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAVARZERE La Lista Tricolore ripropone l'ambizioso progetto dentro il suo programma

"Fusione comuni, tace solo Tommasi"

Attacca Parisotto: "Chioggia e Cona ne parlano, ma qui la maggioranza non l'ha capito"

CAVARZERE - La fusione tra i comuni torna di attualità nella Bassa veneziana grazie all'input del sindaco di Cona, Alberto Panfilio, che ha gettato l'amo a Chioggia, con il primo cittadino della città lagunare, Alessandro Ferro, veloce nel replicare stizzito al collega. Panfilio ha accusato Ferro di non aver dimostrato coraggio nell'estate scorsa quando gli chiese di valutare il progetto di fusione tra i due comuni, il sindaco di Chioggia ha frenato preferendo guardare, eventualmente, verso "altre zone più interessanti". E' un argomento, quello della fusione tra i comuni, che è stato uno dei punti principali nel programma della Lista Tricolore guidata dal consigliere comunale Pier Luigi Parisotto, e che lo ha portato in consiglio insieme alla collega Roberta Crepaldi.

"La questione fusione dei comuni è un tema che mi sta particolarmente a cuore - spiega Parisotto - e mi fa piacere che ora il sindaco di Cona ritorni sull'argomento di vitale importanza per i piccoli comuni e non solo. Con lui ne avevo parlato nella primavera scorsa spiegando quale fosse il mio progetto di fusione con Cona".

"Evidentemente Panfilio è rimasto convinto della bontà di questo progetto, ma poi non deve aver trovato alcuna apertura dal suo collega Henri Tommasi, sindaco di Cavarzere appena rieletto, tanto da pensar bene di rilanciarlo con il comune di Chioggia" riflette Parisotto.

"Non vi è ombra di dubbio che il tema fusione debba essere quantomeno studiato e valutati i pro e i contro - spiega il capogruppo della lista Tricolore - non si può certo far

finta di niente, in questo momento di grave crisi socio-economica pubblica durante la quale tutti i comuni sono chiamati, erroneamente, a fare gli esattori per conto dello Stato centrale, in cambio peraltro di continui tagli ai trasferimenti".

"L'unico tra i tre sindaci della Bassa veneziana che sembra non averlo capito è quello di Cavarzere, assieme a tutta la sua maggioranza di centrosinistra - l'accusa di Parisotto - dove il Partito democratico potrebbe stimolare il dibattito sul tema fusione, ed invece tace, contrariamente al Pd chioggiotto che invece sembra interessato a parlarne".

Secondo il capogruppo della lista Tricolore servirebbe un intervento direttamente del vicepresidente della Regione Veneto, Gianluca Forcolin. "Politicamente parlando il vicepresidente Forcolin, che ha le deleghe in materia, potrebbe intervenire quantomeno per innescare ufficialmente il dibattito prima di passare allo studio progettuale - osserva Parisotto - proprio grazie ai contributi che ogni anno la Regione destina a questo proposito, per capire concretamente quali siano i vantaggi e gli svantaggi per questa area a sud di Venezia. Magari si potrebbe fare in due fasi, prima Cavarzere e Cona, poi con Chioggia, per arrivare negli anni ad unico grande comune della Venezia Sud, con 70mila abitanti ed un grande territorio ricco di molte peculiarità, in cui mancherebbe solo... la montagna".

"E' ovvio che, oltre alla volontà del sindaco di Cona, servirebbe almeno un pò di visione progettuale strategica da parte del sindaco Tommasi, che anche quest'anno sta 'vivendo di rendita' con i progetti e i soldi che



Palazzo Barbiani La sede del municipio di Cavarzere

la mia giunta gli ha lasciato ancora dal 2011 - sottolinea Parisotto - dall'intervento in corso nelle scuole di via Dante Alighieri, al progetto della pista ciclabile in via Regina Margherita, non quello attuale a zig zag però, che gli ha permesso di partecipare al bando regionale nel 2014 ottenendo il finanziamento".

Parisotto ricorda che due opere importanti, il recupero dell'ex macello e il ponte di Boscochiario, sono state finanziate con i fondi ministeriali del "Patto Territoriale", denominato della "Venezia Sud", che nel 2001 Parisotto, allora sindaco, costituì con l'allora provincia di Venezia,

Chioggia e Cona, le organizzazioni professionali e sindacali.

"Dopo mesi di studio e lavoro assieme arrivammo a siglare questo patto - spiega il capogruppo della Lista Tricolore - ed è proprio quello che manca oggi: idee, studio e lavoro, ovvero tutto ciò che serve per fare un buon progetto".

"Ma il sindaco Tommasi e la sua maggioranza non hanno e neanche vogliono provarci per il loro comune, figuriamoci assieme ad altri, correndo pure il rischio di essere smascherati nella loro incapacità amministrativa - conclude Parisotto - meglio tenersi lontani dal lavoro e

continuare a vedere questo nostro comune, già sceso sotto i 14mila abitanti, spegnersi lentamente nell'indifferenza colpevole di questi nostri amministratori-liquidatori comunali, interessati unicamente all'arrivo del 27 di ogni mese. Ricordo ancora una volta che le elezioni sono finite da un pezzo, e il 36% dei cavarzerani ha dato loro il mandato per amministrare. Vi invito a farlo - chiosa Parisotto rivolgendosi a Tommasi e alla sua maggioranza - sempre se ne siete capaci, anche solo per rispetto del 64% che non si è riconosciuto in voi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAVARZERE Torna domani pomeriggio la commedia del Goldoni

"Le donne curiose" al Serafin

CAVARZERE - Torna al Teatro Serafin di Cavarzere la grande commedia di Carlo Goldoni: domani va in scena "Le donne curiose" nell'allestimento della compagnia Teatro dei pazzi, gruppo pluripremiato proprio grazie all'interpretazione di questo capolavoro goldoniano. La vicenda racconta di Messer Pantalone, il Dottore e il giovane Florindo, tre amici che amano incontrarsi in un luogo riservato agli uomini dove possono conversare, giocare a dama e pranzare. Donna Eleonora, Donna Beatrice e Donna Rosaura, le rispettive consorti dei tre personaggi maschili, muoiono

dalla voglia di sapere cosa si fa nel "liogo segreto" e la loro fantasia vola alta. Corallina e Arlecchino, servi attenti e scaltri, condiranno la trama di ambiguità e segreti svelati e taciuti. Quella proposta dal Teatro dei pazzi è una messa in scena originale in cui l'adattamento e la regia strizzano l'occhio alla commedia dell'arte con tutte le possibilità spettacolari che il genere offre. In particolare Giovanna Digito, nei panni di Corallina, riesce a dare al suo personaggio un brio e una comicità unici, tanto da essersi guadagnata numerosi premi in festival prestigiosi. Le

musiche usate saranno una vera sorpresa e i balletti lasceranno gli spettatori increduli.

Lo spettacolo, diretto da Giovanna Giusto, va in scena alle 17 di domani, i biglietti d'ingresso sono acquistabili da un'ora prima dello spettacolo presso il botteghino del teatro. Per informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio cultura di Cavarzere contattando il numero 0426/317190 o scrivendo all'indirizzo ufficio.cultra@comune.cavarzere.ve.it.

N. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Le donne curiose" La compagnia Teatro dei pazzi